

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919
Lire 2.50
da oggi al 31 Dicembre 1920
Lire 28
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
4^a L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1.50, 4^a L. 0.75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1.50

Il "Times" minaccia l'intervento anglo-americano contro d'Annunzio

LONDRA, 29. — Il "Times" in un articolo editoriale sul pericolo adriatico scrive che l'impotenza che si attribuisce al Governo italiano in ciò che concerne d'Annunzio e i suoi mille partigiani non affretta la soluzione del problema adriatico che dovrebbe essere risolto ed a breve termine. «La commedia di Fiume — soggiunge il giornale — deve finire. Se il Governo italiano non può mettervi fine, tale compito dev'essere affidato ad altri». Il "Times", facendo allusione alle voci che d'Annunzio andrà più lontano, dice: «I popoli slavi dell'Adriatico hanno dato prova di pazienza di fronte alla provocazione, ma sono combattenti per razza e per tradizione; è imprudente metterli ad un troppo grande prova». Se il Governo italiano non è in grado di non desiderare o teme di compiere semplicemente il suo dovere verso l'Europa mettendo la pace nell'Adriatico, gli alleati ed associati e particolarmente gli americani e gli inglesi si vedranno obbligati ad occuparsene ed interessarsene nell'interesse generale.

L'italiano ha il sacrosanto diritto di non capirne più niente del momento internazionale che riguarda il nostro Paese. Leggendo questo spunto del magno organo londinese, l'italiano si stupisce gli occhi, per assicurarsi d'essere sveglio, e poi si chiederà: «Ma non sono stato assicurato fino a ieri, fino a stamane, che le nostre sacrosante aspirazioni adriatiche non sono osteggiate né dai Paesi alleati né dall'Associato — che la testardaggine di Wilson è un fatto meramente personale — che, infranta ora la Dittatura di Wilson, Inghilterra e Francia ci avrebbero finalmente aiutati nel nostro ultimo progetto titoniano, rappresentante il "minimum" inderogabile delle nostre richieste? Invece no! senti quale linguaggio si favella a Londra. L'italiano troverà anche qualche giornale che si affretterà ad avvertirlo come e qualmente il "Times" persegue la sua caparbia campagna slavofila — che non rappresenta il pensiero dei circoli ufficiali londinesi — insomma che non se ne deve far caso. Ma questo correttivo intellettuale — sentimentale è stato troppo volte ingerito perché possa reagire nella coscienza dell'italiano — avvezzo tutte queste troppe volte a veder seguita la voce "isolata" d'opposizione del "Times" da un colpo di fanfane della politica inglese ai nostri riguardi.

L'italiano s'è fatta la convinzione che Inghilterra e Francia ci appoggiano e largheggiano di promesse, deploRANDO l'ostinazione americana, finché Wilson tien duro; quando Wilson o molla spontaneamente o deve mollare, mutano atteggiamento. Ricordate Lloyd George che cadeva dalle nuvole quando venne pubblicata nell'aprile scorso la lettera di Wilson agli italiani, stigmatizzando il gesto impulsivo fatto proprio poche ore prima di giungere ad una conclusione sul problema adriatico? Ricordate come invece si soppe di poi che Lloyd George aveva prima avuta visione integrale della lettera Wilsoniana?

Anche ora si erano accese le più liete speranze; l'opposizione al nostro programma a suo riguardo ridotta solo a Wilson, favorevole a Londra e Parigi; Wilson esaurito dalla mancata ratifica del Senato di Washington al trattato e dall'appartarsi della missione americana dalla Conferenza, non solo. L'intervista di Nitti ha avuto un'eco profonda in America. Ecco sintomi eloquentissimi in disparte da New York: il "New York Times", già tenace difensore della politica adriatica di Wilson, cambia tono e la critica esortando il governo ad accogliere l'ultima proposta italiana. Se tale proposta non corrisponde ai principi di giustizia astratta è affare d'importanza secondaria. Quello che occorre risolvere subito è lo spinoso problema di prevenire le ostilità prima che scoppino. Se la proposta italiana sarà rigettata, prevenirne una guerra sarà difficile. Dopo un anno di dissidi, di controversie e di orrore di un modo di avviare ancora la soluzione del preoccupante problema.

Che cosa accadrà se il compromesso sarà respinto? L'unico effetto sarà quello di intensificare il sentimento anticonstituzionale italiano, e di indurre Gabriele d'Annunzio a proclamare l'annessione dell'intera Dalmazia sotto la propria responsabilità e l'avventura

del poeta troverebbe consenziente la massima parte della nazione italiana. L'ufficioso "World" scrive che il problema adriatico di Fiume sarebbe ora meno spinoso se il governo italiano avesse prontamente e con fermezza reagito contro l'ammutinamento della armata e dell'esercito. Noi comprendiamo, aggiunge il giornale, la prova che l'Italia attraversa, ma non sappiamo vedere come sarà possibile superarla se vi sarà atto di arrendevolezza verso Gabriele d'Annunzio. Tale atto incoraggierebbe i nemici dell'ordine a commettere nuove violenze contro il governo che confessa la propria debolezza.

L'Evening Sun" riceve da Washington che gli uomini politici americani di ambo i partiti non sanno spiegarci l'ostinazione di Wilson nella questione adriatica e affermano che il conflitto sarebbe già da lungo tempo risolto se Wilson non si fosse invariabilmente opposto a qualunque proposta conciliativa. Conclude che l'Italia ha quei molti simpatizzanti nel Senato e nella commissione senatoriale per gli affari esteri.

Anche in America dunque contiamo simpatie di convertiti alla nostra causa. Il momento era favorevole. Ed ecco lo spunto ostile del "Times" che vorremmo rompesse la tradizione di precedere un "revirement" della politica inglese nei riguardi della Italia.

L'intervista di Nitti fu « un colpo da maestro »

NEW YORK, 29. — Tutti i giornali, compresi quelli più favorevoli alla politica del presidente Wilson, continuano a commentare con molto favore l'intervista concessa dall'on. Nitti alla "Associated Presse" giudicandola un'ipponuto colpo da maestro, che ha prodotto profonda impressione sull'opinione pubblica americana e ha recato un grande aiuto alla causa italiana. Le parole del Presidente del Consiglio, di uno i maggiori giornali americani, sono giunte opportune anche perché hanno spianato la via al nuovo ambasciatore barone Romano Avezzana, il quale è giunto a New York contemporaneamente alla pubblicazione dell'intervista, che in tal modo ha messo in maggiore evidenza la venuta del nuovo rappresentante dell'Italia ed ha accresciuta l'importanza delle dichiarazioni da lui fatte.

Il "New York Sun" dice che l'on. Nitti ha parlato un linguaggio alto, dignitoso, quale si addice ad un illustre statista rappresentante di un grande paese. L'indice dell'effetto prodotto dall'intervista dell'on. Nitti è dato dalla Borsa, dove appena avvenuta la pubblicazione, il cambio della moneta italiana subì una notevole diminuzione.

L'abolizione della lingua italiana a Spalato
ZARA, 29. — Malgrado un decreto dell'ammiraglio americano le autorità del Governo jugoslavo di Spalato hanno aboliti di fatto l'uso della lingua italiana nelle pubblicazioni ufficiali. Secondo la legge austriaca, che in regime d'armistizio conserva pieno vigore tutte le comunicazioni degli uffici debbono essere bilingui.

Il congedo di Tittoni dalla conferenza
PARIGI, 29. — L'on. Tittoni ha inviato a Tardieu un telegramma nel quale gli esprime nel momento di lasciare il Ministero degli Esteri i suoi ringraziamenti per la sua collaborazione che è riuscita a consolidare vieppiù i vincoli esistenti fra i due Paesi.

Scialoja giunto a Parigi
PARIGI, 29. — Stamane alle 10 è arrivato il sen. Scialoja accompagnato da Garbasso. E' stato ricevuto dal conte Bonin Longare, dal personale dell'ambasciata, di tutti i membri della delegazione italiana, dal generale Cavallero e ad altre notabilità. Fra qualche giorno Scialoja partirà per Londra.

Prossima pace colla Russia bolscevica?

COPENAGHEN, 29. — LE TRATTATIVE TRA GRADIS E LITVINOFF PROCEDONO FAVOREVOLMENTI.

Litvinoff è un messo della Russia bolscevica, incaricato di concludere le basi per un accordo colle Potenze — di cui modo particolare coll'Inghilterra. Nel gergo diplomatico la frase «procedono favorevolmente» vorrebbe significare che si è giunti alle conclusioni di massima.

L'affondamento di Scapaflow La Germania lo giustifica

PARIGI, 29. — Il governo tedesco ha rimessi al Sottosegretario della conferenza un memoriale che compie le spiegazioni verbali circa l'affondamento della flotta a Scapaflow.

Il memoriale dice fra l'altro che l'internamento della flotta tedesca previsto dall'armistizio non costituiva affatto un provvedimento definitivo circa la sorte della flotta stessa ed aggiunge che l'affondamento della flotta non deve essere posto a carico della Germania ma degli alleati che internarono la flotta non già in porto neutro, ma in un porto britannico, contrariamente alle convenzioni dell'armistizio. «L'ammiraglio Aelter — prosegue il memoriale — privo di ogni rapporto con la sua patria credette che l'armistizio spirasse il 21 giugno a mezzogiorno e seguendo l'uso marittimo procedette all'affondamento. Dall'altra parte l'ammiraglio Reuter aveva perduto il comando essendo prigioniero, perciò cade ogni responsabilità da parte del governo tedesco». Il memoriale conclude proponendo di sottoporre la questione al tribunale di arbitrato dell'Aja.

Alla vigilia del discorso della Corona

Un appello alla Concordia nel discorso della Corona

ROMA, 29. — Si assicura da buona fonte che il discorso della Corona conterrà un appello alla concordia e al senso di disciplina e un invito ad assicurare il retto funzionamento delle istituzioni che reggono il nostro Paese. Questo appello alla concordia, che si rivolgerà evidentemente in maniera particolare alle frazioni costituzionali del Parlamento, potrà essere considerato come un sintomo delle nuove direttive parlamentari del Gabinetto.

I deputati socialisti discordi sull'atteggiamento

ROMA, 29. — Ieri per la prima volta si riunì il nuovo gruppo socialista. Erano presenti circa 130 eletti presieduti da Lazzari. La discussione s'è impegnata sulle modificazioni apportate dalla direzione del partito al regolamento del gruppo parlamentare e s'è concluso con la nomina d'una Commissione formata da Lazzari, Donati, Modigliani, Musatti, Maffi, Metteotti e Barberis che domattina esaminerà il regolamento di accordo con la direzione del partito e riferirà all'assemblea del partito stesso.

Sulla seconda parte dell'ordine del giorno che riguarda l'intervento o meno alla seduta Reale la discussione s'è accesa vivissima. Hanno parlato contro la proposta dell'intervento per una manifestazione antimonarchica gli on. Belotti, Mazzoni e altri e a favore della proposta stessa i più noti Modigliani e Serrati. Alle 18.30 la seduta si scioglieva senza prendere alcuna decisione definitiva.

Quanto alla forma della protesta antimonarchica è prevalso però il concetto dell'intervento alla seduta Reale e nella riunione del gruppo domani sarà definitivamente stabilita la modalità della manifestazione che potrà svolgersi in questa forma: il gruppo abbandonerà l'aula non appena vi sarà entrato il Re. Ma le opinioni in seno al gruppo restano sempre divise.

Molti dei deputati socialisti rieletti ritengono sempre opportuno non derogare da una tradizione cui erano rimasti sempre fedeli, quella dell'astensione, ma il loro punto di vista non è ammesso dagli elementi più accesi della direzione. Intorno alla situazione politica che si viene delineando si preannunziano per i più importanti colloqui

I marinai prigionieri di Scapaflow vogliono andar a casa per Natale

LONDRA, 29. — I marinai tedeschi che affondarono la flotta Germanica a Scapaflow sono stati internati in un campo presso Osvestry. Essi hanno chiesto di essere inviati alle loro case prima di Natale. Martedì scorso si sono rifiutati di obbedire agli ordini loro impartiti ed hanno tentato di ammutinarsi. La truppa intervenuta ha ristabilita la calma.

Vi sono ancora prigionieri in Germania?

BRUXELLES, 29. — L'Etoile Belge annunzia che un soldato belga, che era stato fatto prigioniero al principio della guerra ed internato quindi nel campo di Quadlinburg Harz in Germania e la cui famiglia era senza notizie da pochi giorni prima dell'armistizio, è giunto l'altra sera a Mons in uno stato compassonevole. Egli ha dichiarato che il 7 novembre scorso è evaso con altri tre prigionieri dal campo ove si trovavano e dove sono ancora numerosi altri prigionieri degli eserciti alleati. Essi ignorano tuttora la fine della guerra poiché da un anno a questa parte non ricevono più né giornali né corrispondenze.

Alti personaggi francesi accusati di tradimento

PARIGI, 29. — L'Oeuvre pubblica un telegramma del suo inviato speciale a Ginevra dicendo che Judet ha scritto due lettere al giudice istruttore accusando alle personalità francesi di aver durante la guerra commerciato con il nemico. Fra queste personalità sarebbe anche Dutasta ex ambasciatore francese a Berlino e attuale segretario della Conferenza della pace. Secondo Judet egli avrebbe fatto parte del Consiglio di amministrazione della fabbrica di latte condensato Milk di Thoun, fornendo agli imperi Centra-

li, negli anni 1915, 16 17, 18 per più di diecimila quintali. Anche le spedizioni in Austria sarebbero state importanti. A detto Consiglio appartenevano anche i signori Baudari, Pietri di Parigi e Paulot di Tourcoing. Judet comprenderebbe nell'affare anche il colonnello Page ex addetto militare francese a Berna.

Altro incidente tra Messico e Stati Uniti

NEW YORK, 29. — Il cittadino americano Wallace, fu ucciso presso Tampico da corazzisti. In seguito a questo omicidio, che viene dopo l'affare del console Jenkins, sempre prigioniero, credesi che gli Stati Uniti invieranno un "ultimatum" al Messico.

L'ultimatum al Messico

NEW YORK, 29. — Avendo il Governo Messicano rifiutato di rimettere in libertà l'agente consolare Jenkins può darsi che venga inviato un ultimatum al Messico.

Le truppe regolari messicane sopratutte dagli insorti?

SANTANTONIO TEXAS, 29. — I partigiani del generale Carranza e quelli del generale Obregon sarebbero alle prese nelle città messicane. Il generale Carranza sarebbe fuggito a Queretaro.

Un telegramma successivo dal Messico smentisce le voci di combattimenti: la calma regna nella capitale. Una lunga dichiarazione della Legazione del Messico a Roma accusa gli Stati Uniti di voler trovare il "casus belli" ad ogni costo nel caso dell'agente consolare Jenkins; che non viene messo in libertà perché ha reso deposizioni contraddittorie al giudice istruttore e non vuole sborsare la cauzione per la libertà provvisoria.

Una dimostrazione monarchica per reazione ai socialisti

ROMA, 29. — Benché sia stato ridotto il cerimoniale d'uso, ci sarà un carattere di solennità, quale lo comporta nell'inaugurazione ufficiale della Legislatura. Sono state mantenute integralmente tutte le disposizioni di carattere militare lungo il percorso del corteo reale. Tutte le truppe del presidio, agli ordini del comandante la divisione militare generale Bareo, saranno schierate dal Quirinale a Piazza Montecitorio per fare ala al passaggio del corteo stesso: esse vestiranno l'uniforme grigio verde e l'elmetto. Il corteo sarà formato dalle vetture di Corte di mezza gala con livree rosse, scortate dai corazzieri.

Essendosi diffusa in città la notizia della dimostrazione antimonarchica che intendono insegnare i socialisti durante la seduta reale, per iniziativa delle associazioni costituzionali e dei partiti dell'ordine sarà tributata dalla cittadinanza romana una manifestazione di plauso e di devozione al Capo dello Stato lungo il percorso del corteo reale dal Quirinale al Parlamento. Perché la manifestazione riesca solenne e riunisca in un solo fascio tutti i partiti d'ordine è indotta per domani sera una riunione dei rappresentanti di tutte le associazioni politiche e costituzionali. Sono stati invitati alla riunione, oltre i radicali, anche i rappresentanti della locale sezione del Partito Popolare. A tale manifestazione si vuol dare un carattere altissimo d'italiana reverenza per il Capo dello Stato. Probabilmente sarà rivolto un invito a tutti i cittadini di esporre la bandiera tricolore e di partecipare alla dimostrazione durante il percorso: questo a dimostrare come la maggioranza dei cittadini della capitale del Regno stigmatizzi qualsiasi atto che snoini offesa al Re d'Italia.

La missione britannica presso la S. Sede

LONDRA, 29. — Alla Camera dei Comuni, Lloyd George, rispondendo ad una interrogazione, dice che la missione britannica presso il Vaticano è costata, fino al 31 marzo scorso, 16.920 sterline. Il Governo, aggiunge Lloyd George, studia la questione del mantenimento di tale missione e fra poco prenderà una decisione.

Le uova conservate

ROMA, 29. — Il ministero notifica: Entro la prima quindicina del prossimo mese di dicembre ogni ditta detentrica di uova conservate potrà vendere tutta la rimanenza di quelle conservate in frigorifero ed il 20 per cento di quelle conservate in calce della quantità totale di uova possedute e denunciate a norma del detto sunzionamento.

Per i ferrovieri

ROMA, 29. — Un decreto in corso, sistona le nuove pensioni dei ferrovieri, affretta l'esecuzione delle loro case economiche assegnandovi 30 milioni ed autorizza all'uso mutui di favore al 3,75 per cento sui fondi delle pensioni fino a 75 milioni; affretta la sistemazione dei combattenti ed avventizi, abolisce i giudizi segreti nei quadri caratteristici, ecc.

I candidati alle presidenze della Camera e della Giunta del Bilancio

ROMA, 29. — I candidati del Governo ai due posti più importanti del Parlamento — presidenza della Camera e presidenza della Giunta del Bilancio — sarebbero definitivamente scelti. Per la

Nel paradiso russo Poveri bimel?

ZURIGO, 29. — I bolscevichi russi stanno sperimentando la socializzazione dei fanciulli. Già Platone nella sua "Repubblica" aveva pensato di educare i fanciulli in comune e per conto dello Stato, ma soltanto quelli destinati ad essere i difensori: l'utopia platonica non andava oltre una specie di collegio militare. I bolscevichi intendono sostituire alle madri e ai padri le proprie guardie rosse.

Nel settembre scorso un numero del loro giornale ufficiale, l'"Isvestia", citato da Sergio Persky nella "Gazzette de Lousanne", ordinava: «Con lo scopo di elevare i fanciulli secondo la dottrina comunista si procederà ad un esperimento di socializzazione dei fanciulli stessi. Per evitare la cattiva influenza che i genitori di opinione borghese potrebbero avere su di essi, è proibito loro qualunque visita». Non in collegio ma in reclusorio. E l'esperimento folle e inumano è in esecuzione. A Tula, scrive l'agenzia telegrafica russa «Unione» 7000 fanciulli dai 3 ai 10 anni sono stati tolti alle famiglie e nazionalizzati. I genitori che protestavano sono stati arrestati; alcune madri sono impazzite.

La «Retch» di Varsavia specifica: A Tula i bambini sono stati raccolti in una Casa centrale» sorvegliata da distaccamenti della guardia rossa. Sergio Persky rivolge un appello alle madri di tutto il mondo.

Le uova conservate

ROMA, 29. — Il ministero notifica: Entro la prima quindicina del prossimo mese di dicembre ogni ditta detentrica di uova conservate potrà vendere tutta la rimanenza di quelle conservate in frigorifero ed il 20 per cento di quelle conservate in calce della quantità totale di uova possedute e denunciate a norma del detto sunzionamento.

Per i ferrovieri

ROMA, 29. — Un decreto in corso, sistona le nuove pensioni dei ferrovieri, affretta l'esecuzione delle loro case economiche assegnandovi 30 milioni ed autorizza all'uso mutui di favore al 3,75 per cento sui fondi delle pensioni fino a 75 milioni; affretta la sistemazione dei combattenti ed avventizi, abolisce i giudizi segreti nei quadri caratteristici, ecc.

I candidati alle presidenze della Camera e della Giunta del Bilancio

ROMA, 29. — I candidati del Governo ai due posti più importanti del Parlamento — presidenza della Camera e presidenza della Giunta del Bilancio — sarebbero definitivamente scelti. Per la

Interessi e Cronache del Friuli

Per i danni di guerra

Riunione di tutti i deputati delle Province Venete

E' stata diramata a tutti i deputati del Veneto la seguente:

« On. Deputato

Il sottoscritto Consiglio Direttivo della Federazione Veneta dei Comitati di Agitazione fra i Danneggiati di Guerra si onora invitarla e pregarla d'intervenire alla Riunione generale di tutti i Deputati delle Province Venete che per iniziativa della Federazione avrà luogo mercoledì 3 Dicembre 1919 alle ore 10 ant. in Roma, in una sala del Palazzo di Montecitorio, gentilmente concessa.

Sono noti a tutti gli scopi della Federazione Veneta dei Comitati d'Agitazione, che costituitasi nel Congresso Regionale del 10 Agosto 1919 a Venezia, ha raccolto intorno al suo programma il consenso di moltissimi Comuni, Associazioni, Enti pubblici e privati delle provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia, Vicenza, come dal lunghissimo elenco delle adesioni e dei partecipanti pubblicato nei giornali dell'epoca.

Organismo apolitico, che raccoglie nel suo seno e anche nel suo Consiglio Direttivo uomini di varie tendenze politiche, la Federazione non ha voluto influire con un suo particolare atteggiamento nella lotta elettorale, ma deve però ora eseguire l'incarico conferitole dalle popolazioni venete danneggiate dalla guerra aderenti ai suoi comitati, prendendo l'iniziativa di una riunione generale di tutti i Deputati eletti nelle provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza e per solidarietà veneta regionale anche dei Deputati eletti nelle provincie di Padova Verona e Rovigo allo scopo di discutere insieme e concretare il piano d'azione energico ed immediato da attuare alla Camera nei confronti del Governo, perché al di fuori e al di sopra delle tendenze di partito e mantenendo ognuno dei gruppi distinta la propria fisionomia politica, tutta la Deputazione Veneta da un nobile esempio di coscienza e di solidarietà e ricorra a tutti quei mezzi che sono necessari perché il nuovo Governo assuma subito preciso e solenne impegno di provvedere senza ulteriori ritardi e con adeguati mezzi finanziari alla piena e immediata esecuzione della legge sul risarcimento dei danni di guerra, impegnandosi anche di apporrtarvi tutte le modificazioni che la pratica ha dimostrato necessario.

Questo è lo scopo della riunione che il sottoscritto Consiglio Direttivo si permette di convocare non per sovrapporsi comunque alle iniziative che i deputati veneti nell'esercizio dei loro mandati certamente prenderanno a tutela dei diritti del Veneto, ma perché le popolazioni danneggiate della guerra, raccolte intorno al programma della Federazione e ai suoi Comitati, desiderano di prendere contatto in questo momento decisivo con la nuova Deputazione Veneta per un opportuno scambio di idee e per affermare in Roma, all'inizio dei lavori legislativi, la ferma volontà del Veneto di far valere, attraverso la sua rappresentanza politica, e se occorrerà anche in modo diretto i diritti che gli spettano per i sacrifici fatti nella guerra.

Bisogna togliere l'illusione che il Veneto sia sempre la più docile, remissiva ed accettabile regione d'Italia e per questo la Federazione confida nell'opera energica dei Deputati veneti, che spera interverranno tutti alla riunione del 3 Dicembre, sicuri di trovare nel carattere apolitico della Federazione la garanzia che gli scopi dell'adunanza non sono diretti a valorizzare determinati gruppi politici, ma a gettare le basi di una cordiale intesa — al di fuori e al di sopra delle divergenze di partito — fra tutti i membri della Deputazione Veneta per un'azione pratica di solidarietà regionale resa ancor più efficace dal sapere sorretta nelle varie provincie dall'adesione e dall'opera delle popolazioni danneggiate dalla guerra.

Ringraziando per l'intervento, con ossequio

Il Presidente della Federazione Veneta: Avv. Raffaello Stratta.

I Membri del Consiglio Direttivo per la Provincia di Belluno: On. avv. Luigi Basso di Feltre, avv. comm. Giovanni Bianco di Belluno, avv. Silvio Vello di Auronzo.

Per la Provincia di Udine: Avv. Guido Rosso di Pordenone, avv. Federico Perissutti di Gemona, prof. Antonio Del Piero di Udine.

Per la Provincia di Treviso: Cav. Benedetto Gallino di Treviso, avv. France-

scio Zanetti di Conegliano, avv. Dino Baldini di Vittorio Veneto.

Per la Provincia di Venezia: Avv. Rodolfo Pritti di Belluno, avv. Aristide Anzil di Venezia, Notaio Gian Antonio Sartori di Venezia.

Per la Provincia di Vicenza: Avv. Raffaello Stratta di Vicenza, Giovanni Frigo Milo di Asiago, Domenico Gravano di Bassano.

La visita bagagli a Tarvisio

TARVISIO, 25.

Caro « Friuli », sono arrivato mo' mo' da Vicenza, convinto che la mia via Crucis fosse finita, e potessi finalmente riposare e mangiare, dopo tanto giorni di semidigiuno in Austria (perché hai da sapere che in Austria si muore letteralmente di fame!!!!). Sono le 23. Nevischia e fa un freddo cane. La finanza ci ordina di scendere e passare alla sala visita bagagli. Pazienza! Quattro moccoli e via in fila indiana.

Il salone «visite», fabbricato all'epoca dopo l'armistizio, capace di cento persone (i viaggiatori sono, di regola, parecchie centinaia) sorge a sinistra della stazione, staccato dal corpo dell'edificio.

A un tratto la fila, si arresta e sta, frammezzo ai binari, sotto il nevischio, e fra il freddo cane. Non va più avanti, perché il salone è pieno. Dovrà attendere che si sfolli, per dare posto a noi rimasti di fuori.

Lo credi? aspettai il mio turno, che capitò alle 2 dopo mezzanotte.

Ripeto: dalle 11 alle 2, tra i binari, sotto il nevischio, a una temperatura di 10-12 gradi sotto zero.

Perché le nubi non si aspersero, e la luna non arrossì a tutte le male parole che indirizzammo ai grandi nomi che organizzarono un sì bel servizio, imponendosi ad adibire a stazione di confine una stazione affatto affatto adatta a esserlo e a diventarlo mai?

Ma possibile che non sia balzato ai cervelli di cui sopra che a pochi Km. cioè a Pontafel, cioè a Pontebba, esiste da anni una monumentale stazione, che servi meravigliosamente, e potrebbe servire ancor più meravigliosamente oggi e domani; e che aspetta di non essere frustrata insulamente, come lo è ora?

Possibile che non si capisca come non si deve insultare l'umanità che viaggia così come la si insulta oggi, sottoponendola all'orrendo supplizio della visita bagagli a Tarvisio?

Non tocca a me indicare ai cervelli di cui sopra come possa farsi arrivare i treni fino a Pontafel, scortati da agenti di finanza; come possa provvedersi alla sorveglianza nelle piccole insignificanti fermate intermedie, concentrando magari i pochi viaggiatori sostanti lungo la linea in un'unica vettura ecc.

Si consideri che i treni ora percorrono 11 Km. dalla linea di Thörl a Tarvis, prima di subir la visita doganale. Cascherebbe il mondo quando se ne aggiungessero altri pochi?

Aggiungi un'altra cosa. Il viaggiatore che, stanco del viaggio, nauseato dalla orribile sosta a Tarvis, forse preso da malore, volesse fermarsi, non lo può. Il ristorante è indecente come ristorante di confine, è insufficiente, ed è chiuso dopo le 11, passasse anche un centinaio di treni. Il paese di Tarvis dista oltre 3 Km. Speriamo che i dirigenti riflettano e provvedano presto, prima che si scateni un temporale.

Tuo Pate.

Dalla Slavia Italiana

Risonano ancora gli echi delle ultime elezioni. Certi signori non riescono a capacitarsi. Sfido, abituati a imporre la propria volontà vedono a malincuore il popolo, che incomincia a fare da sé, a pensare con la propria testa, a ribellarsi a qualche castellano sia egli un settario comune o affarista in grande stile. E' così bello dominare quando si trovano dei pecoroni che si prestano! Ma questa volta non ha giovato, nemmeno a qualche grande cavaliere che chiamò a raccolta tutti i suoi parenti, nepoti grandi e nepotini, affittuali e boari tutti.

A S. Leonardo, il lunedì dopo le elezioni, assisteva allo spoglio delle schede qualche eletto.

Il grande cavaliere Sirk pure presente con la sua mano lunga, distesa e benefica, volle dare alcune istruzioni ai signori del seggio. Quanta grandezza di cuore! (A proposito: l'abbiamo saputo. Proprio in questi giorni doveva essere venduto all'asta pubblica la proprietà d'un buon lavoratore indebitato per pagare il suo creditore avv. Sirk. Fu salvato perché il debito fu pagato da un certo signor Marcolini). Alle inopportune istruzioni del cav. Sirk oppose un ex combattente. Indignato l'educatissimo e grandissimo cavaliere Sirk (parliamo sul serio) diede del creditore all'ex combattente che con pieno

diritto si opponeva alle inframmettente ingiustificate del cavaliere.

Poverino! Ha fatto anche (per buona sorte d'Italia) il fornitore militare, ha venduto a centinaia e migliaia di botti di vino al regio esercito e non ha imparato ancora il proverbio da tutti conosciuto: la botte dà del vino che ha. L'ex-combattente disse per risposta: Sarà Lei!

Buon appetito e prolungata digestione.

L'on. Pietro Tono festeggiato dai cattolici estensi

L'« Avvenire d'Italia » ha da Este: Mercoledì sera le associazioni cattoliche cittadine e la Sezione del Partito Popolare festeggiarono la elezione del comm. avv. Pietro Tono a deputato del collegio di Udine. La manifestazione di simpatia verso questo illustre nostro concittadino tanto benemerito della causa cattolica e della nostra città, e che fu il primo deputato estense, non avrebbe potuto riuscire più solenne per l'intimità e concorde comunione di spiriti e di affetti.

La festa di mercoledì sera lasciò in tutti un lieto ed indimenticabile ricordo. Parlò per primo il comm. Silvio Negri il quale prese al festeggiato il saluto a nome del circolo San Prosdodimo che lo ebbe benemerito presidente per tanti anni; indi parlò a nome della Sezione del Partito Popolare l'avv. Marii Cicogna che volle rilevare il significato della vittoria del Partito stesso. Ripetuta tale da poter mandare al Parlamento un forte numero dei suoi rappresentanti tra i quali l'egregio comm. Pietro Tono. Parlarono inoltre il signor Girolamo Trovò a nome della Società Operaia di Mutuo Soccorso; il cav. Mario Cacciavillani ed il reverendo don Anania Barnaba che portò il saluto dei cattolici friulani.

Infine l'on. Tono riaffermando con brillante discorso il suo profondo attaccamento alla sua città natale e ricordate le lotte e le vittorie del passato, eccitò i presenti a stringersi compatti in un unico fascio per le future battaglie da sostenere. Mons. Arciprete aggiunse quindi brevi parole dichiarandosi soddisfatto per la bella riuscita della riunione ed augurando che la concordia degli anni sostenuta dalla carità cristiana, abbia a perpetuarsi anche per l'avvenire.

La bella serata fu alietata dalla banda del Patronato e da una modesta biachierata. Come ricordo della festa alcuni amici offrirono all'on. Tono una bellissima pergamena.

Il ministro delle Terre Liberate per le nostre provincie

VENEZIA, 25. — S. E. l'on. Nava ministro per le Terre Liberate, confori con i prefetti di Venezia comm. Pericoli di Treviso comm. Viletti, di Udine comm. Masi, di Vicenza e di Belluno. Assistevano anche taluni funzionari superiori del suo Ministero.

Scopo della riunione era di trovare una soluzione ad alcuni fra i più importanti problemi che preoccupano gli abitanti delle località già invase dal nemico e principalmente quelli delle ricostruzioni e della disoccupazione, e della sollecita liquidazione delle indennità dovute per il risarcimento dei danni di guerra in base ai provvedimenti legislativi che sono stati recentemente approvati.

Il ministro diede formali istruzioni ai prefetti affinché provvedano e sostituiscono nella più larga misura che sia possibile, i sussidi alimentari ai sussidi in denaro, e ciò per impedire che venga fatto spreco di denari da parte dei sussidiati e che dal beneficio siano esclusi coloro che non ne hanno effettivamente bisogno.

Eguale istruzioni impartì circa la concessione di effetti letterici e di indennità per la fornitura di arredi scolastici, e per assicurare la continuazione di cure per i malarici.

La riunione prese atto che entro il venturo dicembre sarà completato l'impianto delle baracche; che il restauro delle case danneggiate, da parte del Comitato Governativo di Treviso, procede molto rapidamente; che rilevanti sono, complessivamente, le anticipazioni fatte dall'Istituto Federale di Credito per le Provincie Venete; e che an-

dava per il sigaro acceso, andava ripetendo ai vecchi e buoni contadini: «tate la lista della stella! Un vecchio lontanaro dalle scarpe grosse ma dal cervello fino rispose: Se voteremo per la stella ci faranno vedere le stelle dei signori anche a mezzogiorno! E il baro si ritirò muggendo con la schiena dalla stella risplendente e coi manigli non luecicanti... perché li teneva allo scuro.

Programma di costruz. ferroviarie nella Venezia-Giulia

TRIESTE, 25. — E' da tempo che si sta studiando un piano di allacciamenti ferroviari nella regione Giulia. Forse finora non se ne fece nulla perché i preposti allo studio, con a capo

Elbardo Schott, uno dei più valerosi assertori della necessità per l'Italia di prepararsi ad una rapida ed organica ricostruzione ferroviaria nella Venezia Giulia, avevano presentati dei progetti massimi, senza limitarsi all'«inimum» di immediata possibile attuazione.

Ecco, in ogni modo, le linee che sono state richieste:

a) litoranea Trieste-Monfalcone; b) allacciamento Santa Lucia-Tarvisio-Villacco; c) ferrovia Monfalcone-Civildale-Creda, attraverso la pianura friulana (ferrovia di pianura, più celere della Trieste-Gorizia-Santa Lucia-Preddil); d) ferrovia così detta del Vallone (Doberdò-Gorizia); e) ferrovia Trieste-Fiume; f) litoranea istriana Trieste-Pila; g) allacciamento ferroviario stazione Centrale-S. Andrea.

l'amministrazione militare non ha loro fornite.

Il Ferraro parla in romanesco, è un tipo disinvolto anzi assai disinvolto e mostra di preoccuparsi poco della posizione in cui si trova. Il Lucchini è un tipo di alta statura si dimostra più impacciato del collega di lavoro col quale ha consumati innumerevoli furti, durante il periodo di diserzione.

Imputata di ricettazione dolosa coi due arditì è anche la signora Roderò Maddalena la quale risulta poi essere stata aggredita dai due giovanotti, perché, secondo le deposizioni del Ferraro, non si è dimostrata onesta nel pagare i generi che i due le portavano.

Il Lucchini ed il Ferraro sono perciò accusati di vari furti commessi durante il decoro maggio oltre alla aggressione contro la Roderò che riportò nella colluttazione coi due, avvenuta la sera del 20 maggio, varie ferite guaribili in 10 giorni.

Il Ferraro nega di aver aggredito la donna, dice solo di aver rubato il portafoglio mentre stava contrattando col Lucchini il prezzo delle mercanzie portate. consistenti in fasci di mazzette, prosciutti, sigari ed ogni altro ben di Dio, ammette i furti in danno del signor Degano Teodoro fu Domenico di Pisan di Prato ed in danno del signor Dovinnuto Amadio fu Giuseppe di Udine.

Il secondo imputato che è il Lucchini ammette la correttezza dovuta a necessità di vita, si capisce erano disertori, non sa però dare spiegazioni esaurienti e precise circa la provenienza di un carretto, che lui asserisce aver comprato da un soldato del genio, per 12 lire!

La Roderò Maddalena risponde alle interrogazioni del Presidente a voce bassa. Dice di aver comperati i generi in buona fede. Racconta poi l'episodio della rapina e della aggressione da parte ai due arditì, con la conseguente perdita del portafoglio contenente quasi settecento lire.

Sentiti i testi Degano Teodoro e Dovinnuto Amadio che sono inoltre i due derubati, data l'ora tarda il tribunale rinvia il dibattito a lunedì p. v.

Mercati di ieri

Piazza Venerio. Il mercato di ieri fu assai movimentato. Ecco i prezzi:

Mele da L. 50 a L. 80 al Q. — Indivia da L. 130 a L. 140 — Patate da L. 34 a 88 — Spinacci da L. 140 a 150 — Broccoli da L. 50 a 60 — Fagioli da L. 190 a 190 — Ceci da L. 90 a 100 — Radicehio L. 130 — Carotte da L. 110 a 120 — Radici L. 130 — Fichi da L. 280 a 300 — Aglio da L. 400 a 450 — Cipolla da L. 45 e 45.

Piazza XX Settembre. Fagioli da L. 140 a L. 200 al Q. — Castagne da L. 45 a L. 70.

Piazza XX Settembre. Fieno I qualità L. 23,30 — Fieno II qualità L. 22 — Fieno III qual. L. 18.

Sentenze e dibattimenti

IN TRIBUNALE

Arditi alla sbarra

Ieri nel pomeriggio comparvero davanti ai giudici del nostro tribunale due giovani arditì che promettono una discreta carriera, anche perché chi bene incomincia è a metà dell'opera.

Gli imputati sono certi Lucchini e Ferraro, il primo soldato nella 40 Batteria obici pesanti camipi, il secondo soldato di fanteria aggregato al reparto d'arditi.

Vestono la divisa grigio-verde con calzature gialle e di valore che certo

VENDOGGIO

Sponsali. — 29) Oggi il maestro Virilio Moretti di Treppo Piccolo ha impalmato la gentile signorina Maria Rosinatto, figlia del defunto avv. Antonio Rosinatto, giudice conciliatore al Tribunale di Udine. La cerimonia si è svolta in tutta la semplicità secondo il desiderio degli sposi. Alla coppia felice giunga il più fervido augurio, ma in special modo al benemerito maestro che con tanto zelo ed affetto cura l'educazione e l'istruzione dei piccoli, persegua il più sentito voto della loro riconoscenza, unito a questa anche dei vecchi scolari che già iniziati nella vita, apprezzarono tanto i suoi sacrifici per istillare nei loro cuori principi utili da renderli cittadini utili alla Patria ed alla Società.

Il carro di Marchetti lasciato provisoriamente incustodito, cambia padrone.

Il furto che il signor Marchetti Pietro calcola di oltre 208 lire, venne denunciato.

Il furto di una bicicletta. — Ignoti penetrati la scorsa notte nella casa del signor Ugo Frizzer, rubarono in un danno una bicicletta del valore di oltre 300 lire.

Il furto venne denunciato.

MAIANO

Il furto di una bicicletta. — Ignoti penetrati la scorsa notte nella casa del signor Ugo Frizzer, rubarono in un danno una bicicletta del valore di oltre 300 lire.

Il furto venne denunciato.

PASIAN SCHIAV.

Furto. — A danno dell'amministrazione ferroviaria, da ignoti, furono rubati dei topertoni di bicicletta per un valore di un migliaio di lire.

Anche gli alveari — Proprio anche gli alveari sono oggetto di attenzioni speciali da parte dei ladri notturni, benché il furto di simili cose richieda un duplice rischio, sia quello di essere scoperti, che quello di restar vittima da parte di tutto lo scame ribelle.

Ieri notte penetrati abilmente nella casa del signor Pietro Aita, rubarono di lui danno due cassoni completi per il valore di quasi 100 lire.

PORDENONE

Ladri disturbati. — Tentavano cinque gentiluomini asportare dal nostro Spazio Comunale un ricco bottino. Gli avevano ammucchiato un po' di ben di Dio per un valore di circa 4000 lire, quando furono intralciati nella loro operazione. Cinque sono gli arrestati, tutti militari.

S. DANIELE

Lettera aperta al sig. Intendente di Finanza. — Lo diciamo in breve il nostro desiderio, che è anche volontario, si tolga di tra piedi l'Agente delle imposte di qui. Da qualche mese i danneggiati di guerra portano a questo Ufficio le loro denunce, senza aver nemmeno il conforto che vengono respinte. Non un concordato, non un'anticipazione fu ottenuta; non una giustificazione, non una promessa, non una scusa. E' ora di finirla: non si può più tollerare un impiegato che ha l'unico impiego di menar pel naso i danneggiati. Se Ella sig. Intendente non provvede e' chi vuole far subire qualche danno di guerra anche all'Agente in parola per cambiarlo di categoria e di idee.

I danneggiati del Mandamento.

GEMONA

Tentato furto. — Ieri nel pomeriggio due sconosciuti si aggiravano con loro alquanto sospetto nei pressi della stella del signor Mattia Venturini. Di fatto quando credettero di non essere visti da alcuno, tentarono di entrare nella stella con evidenti intenzioni di furto.

Il figlio del sig. Mattia, che lavorava nei pressi, e che non aveva cessato di sorvegliare i due egregi viaggiatori si precipitò tosto verso l'abitazione per veder chiaramente quali sarebbero state le intenzioni dei due sconosciuti.

Il rumore dei passi fu sufficiente, perché i ladri che avevano slegato il cavallo e stavano portandolo fuori, se lo scassero a gambe attraverso i campi.

Notizie in breve

E' morto l'ing. Luigi Michelini di Maiano cui sospetta sia stato somministrato il veleno dalla moglie per disfarsene.

Lo Stromboli si trova da più settimane, in eruzione. Dal 25 al 27 avvenne anche l'esplosione del cratere di Grosso. Mirale con bagliori vivissimi e forti boati ai quali è seguita un'abbondante pioggia di lapilli nell'abitato.

Un cancello in bronzo del Ghiberti, opera stimata 100.000 lire, fu rubato nella chiesa di Peretola (Firenze).

Lady Astor, della quale in questi ultimi giorni si è tanto parlato, è stata eletta al Parlamento britannico per il collegio di Plymouth, posto già occupato da suo marito.

Trucioli LE ULTIME

Anton Lang, il famoso Cristo dal demone «Passionspiel» di Oberammergau è vivo. La guerra è stata cortese con lui e probabilmente nel venturo anno tornerà sulla scena del meraviglioso teatro.

Ma Anton Lang si è reso... celebra i suoi compatriotti per un atto politico a cui l'indusse la sua influenza acquistata come interprete nato del Figlio di Dio. È noto che a Oberammergau si prendono le cose sul serio: che, per esempio, Giuda (il signor Schwanik), pur essendo la più buona persona del mondo, è il terrore di quei simpatici montanari che, quando lo vedono, son certi d'incontrarsi con l'Inferno in persona.

Maggior influenza ha quindi il Lang sui suoi concettrici. A forza di essere trattato da «Cristo», ha preso anch'egli la cosa sul serio. Fatto sta che nel 1917, invitato a far parte come membro onorario della Lega pacifista americana detta «World's Court» (Tribunale mondiale) fece trasmettere ufficialmente dalla stazione radiotelegrafica ultrapotente di Nauen un messaggio enfatico destinato all'America nel quale si trovava anche questa frase: «Il mondo deve riconoscere che la Germania trovandosi di fronte a difficoltà schiacciati, deve servirsi di ogni mezzo possibile per combattere con successo. Era buona propaganda tedesca per la guerra dei sommarini e quindi contro l'intervento americano in Europa, ma come si sa, la parola del «Cristo» di Oberammergau non fu ascoltata.

Se gli autori riflettessero a quel che a gente capisce a teatro, pur tra applausi e chiamate, non s'affannerebbero certo tanto. Poveri autori! Sono anche essi degli illusi! Vedono tutto attraverso il loro amor proprio, qualche volta accetti nella loro superbia e qualche rarissima volta pervasi dal loro genio.

Vorrei essere caritatevole con loro illuminarli. Che si capisce dal più a teatro? Mi dà la mano Paolo Arcari il quale mi sussurra all'orecchio ed io gli dico da portavoce: «Un particolare insignificante, avulso, mortificato, una punta caduta dal quadro e rimessa nel cestello dei colori, un oggetto tolto dall'attrezzo e gettato dal rigattiere. Si capisce che nei «Tristi amori» c'è una bambola per casa; nel «Come le foglie» una cornicetta in giro o per terra; nei affé goldoniani, della cioccolata nelle tazze; che nel «Duello» del Ferrari il facchino della stazione prende due lire di mancia, molto allora; si capisce che c'è un salotto con specchi, un'automobile; e nel «Romanzo di un giovane povero» si distingue bene l'ordine: «fate attaccare» con parecchio rispetto da parte dei moltissimi che non tengono carrozze né cavalli in scuderia.

Esco le soddisfazioni, il più delle volte, possono ripromettersi di avere gli autori di Teatro. S'illudono che non sia così! Peggio per loro!

Il sodino dei cinesi è ridicolo considerato da noi europei. Ma perché non si pensa che fino a un secolo fa la macchina inglese portava bellamente il suo sodino? Tutti in Cina portano il sodino, dall'imperatore all'ultimo dei facchini. C'è un'eccezione per i ragazzi che non hanno raggiunto i 14 anni e per le ragazze fino al loro fidanzamento.

L'uso, anzi l'ordine, di portare il sodino fu causa spesse volte di vere rivoluzioni per il peggio per i barbieri che dovevano eseguire ordini tassativi.

I Mancini, per esempio, non erano eccitati, ma conquistati l'impero dovettero introdurre l'uso come segno di fedeltà sudditanza, perché l'imperatore impartì l'ordine a tutti i barbieri dell'impero di perorare col rasoio in una mano e con la spada nell'altra, le città e i villaggi, lasciando ai cinesi la alternativa di farsi tagliare i capelli o il capo.

Quando alcuni anni fa la setta dei vegetariani, che aveva dichiarata la guerra ai codini, si mise a tagliarli per le strade ai passanti, nelle case e nei teatri, fu peggio che non una rivoluzione, e molti cinesi si fabbricarono perfino dei muri dinanzi alle porte delle case, per salvaguardare l'integrità del sacro codino.

Quando inferisce un morbo, guai per gli europei e specie per i nostri missionari, già che si grida subito al malefico. Unico rimedio allora, da parte dei bianchi, è quello di simulare una religiosa venerazione verso il codino dei figli del Celeste Impero!

L'esito elettorale... reagente nel campo giornalistico

ROMA, 29. — Nel campo giornalistico le elezioni portano le loro conseguenze con una specie... di rivoluzione. Si annunciano notevoli trasformazioni in parecchi giornali della capitale e tra i più in vista. In seguito alla magna figura fatta dai nazionalisti, il loro organo massimo l'«Idea Nazionale», cesserà presto la pubblicazione quotidiana per diventare un settimanale esclusivamente di propaganda, diretto dall'on. Federzoni, unico superstito della schiera nazionalista a Montecitorio. È un crollo che farà molto rumore, poiché i nazionalisti, attraverso a questo loro portavoce, si davano ormai l'aria di padroni del mondo, di arbitri del suo destino, nonché di «maestri e dominus» del vero e puro patriottismo italiano ecc. ecc. La «debaacle» politica del nazionalismo è un avvenimento che sarà registrato e ricordato tra le pagine non delle più brillanti della storia di questi travagliatissimi anni.

Anche il «Tempo» si trasformerà: esso non ebbe durante le elezioni una linea precisa di condotta, né un gruppo o partito politico da sostenere, se non che non... ne aveva trovato alcuno conveniente. Filippo Naldi andrà all'estero per i suoi affari e a dirigere il giornale resterà Enzo Albini, di tendenza socialista, attualmente redattore capo.

Inoltre il «Messaggero» cambierà direzione: il suo direttore attuale, Italo Carlo Falbo, eletto deputato per la circoscrizione di Cosenza, lascerà fra pochi giorni il suo ufficio. Si fa il nome del sen. Ciralo, come suo successore; se l'on. Ciralo non ritenesse di lasciare la presidenza della Corea Rossa, probabilmente sarà chiamato alla direzione del «Messaggero» il dott. Garzia Cassola, attualmente corrispondente politico del «Secolo».

Il socialista «Giornale del Popolo» subirà profonde trasformazioni. Esso diverrà organo di un nuovo gruppo politico, di intonazione radio-riformista, a capo del quale sarà Maz Bondi, che assumerà anche la direzione politica del giornale. Il direttore attuale, Giuseppe De Falco, coprirà l'ufficio di redattore capo.

Come è noto, il «Giornale del Popolo» è un fratello secessionista del «Popolo d'Italia» mussoliniano. Ed anche a proposito del «Popolo d'Italia» corrono voci che per ora non fermo sulla carta: lasciamole correre sino alla maturazione!

Un dramma passionale a Cannes

NIZZA, 29. — Nella vicina Cannes il noto scultore italiano William Grassi d'anni 28 s'era accorto che un amico di casa sua si mostrava soprattutto amico tenerissimo della figlia di lui moglie, volle domandargli spiegazioni in proposito. Giovanni Sansoldi, così si chiama il rivale, per tutta risposta gli spuntò in faccia dandosi alla fuga. Accettato dall'ira il Grassi lo rincorse, dopo aver estratto da un taretto una rivoltella, e, raggiuntolo, con un colpo alla testa lo freddava. Si recò poi al prossimo ufficio di polizia per costituirsi.

Sciagura automobilistica nel biellese

BIELLA, 29. — In uno svolto ripidissimo in salita, tra Pianezza e Pettengo, un'automobile militare slittava capovolgendosi. L'incidente ebbe gravissime conseguenze già che costò la vita al sottotenente Blotti Corrado di anni 28 da Biella e ridusse in condizioni gravissime un impiegato della ditta Traboldo. Il meccanico rimase fortunatamente incolume, mentre un quarto viaggiatore riportò ferite di lieve entità.

Coniugli italiani assassinati a Nizza

NIZZA, 29. — Nella villa Firmin, sul Boulevard Victor Hugo, furono trovati seppelliti i coniugli italiani Vincenzo Pacifico di anni 74 e Giuseppina Tosti di anni 68. Il delitto deve essere stato commesso a scopo di furto perché gli appartamenti della villa furono trovati nel più grande disordine. Venne trovato il coltello incisa, ma degli assassini nessuna traccia. La popolazione nizzarda è assai impressionata per il duplice delitto.

Eccezioni alle 8 ore di lavoro

WASHINGTON, 29. — La Conferenza del lavoro ha approvato alcune modificazioni al principio della giornata di 8 ore di lavoro in certi paesi poco sviluppati industrialmente, in particolare modo nel Giappone.

È stato raccomandato di attuare la settimana di 48, di 57 e di 60 ore a seconda delle diverse categorie d'industrie. Masumoto ha protestato contro tali modificazioni ritenendole inutili alla vita industriale del paese.

Per il lavoro delle donne

WASHINGTON, 29. — La conferenza internazionale del lavoro approvò con 46 voti contro 24 l'emendamento Louhau, secondo cui le donne non dovranno lavorare sei mesi prima e sei mesi dopo il parto.

Il nuovo ministero cattolico-socialista nel Belgio

BRUXELLES, 29. — Iersera il Presidente del Consiglio Delacroix, cattolico ha annunciato che il Ministero è virtualmente costituito con un rimpasto in seguito al quale Ronkins assume il portafoglio dell'Interno e Poulet quello delle Ferrovie. Gli altri ministri conserveranno il rispettivo portafoglio. Delacroix ha sottoposto alla firma del Re un decreto che convoca la Camera pel 2 dicembre. Il Re assisterà alla seduta e pronuncerà il discorso del trono.

Grandiosi lavori portuali

ROMA, 29. — Fra i provvedimenti adottati in questi giorni dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Pantano, è compresa la concessione fatta al comune di Bari col contributo dello Stato di Lire 84.125.000 per la costruzione del suo grande porto che sarà il più importante dell'Adriatico. In pari tempo è stato eretto l'ente autonomo del porto, di Oneglia e Porto Maurizio che rispettivamente gli interessi anche del Piemonte ed alla cui spesa lo Stato contribuisce con L. 16.000.000. I relativi decreti sono in corso.

Ricordi di prigionia Pietro Menis

(Continuazione, vedi num. precedenti).

Il cimitero cristiano senza cinta e con una chiesuola in fondo, sul limitare di un bosco, è separato da quella degli Ebrei, coperto di grosse pietre addossate in modo che per inoltrarsi bisogna passare sopra i tumuli. Parecchie tombe sono violate da rapaci nefandi o squarciate dalle palle del cannone.

Nelle prime serate uscivamo a passeggio lasciando la città e dirigendoci verso le rovine caserme dei dragoni, nei cui pressi si stendeva un piccolo cimitero di guerra russo che serviva di pascolo alle vacche.

Al nostro passaggio eran urta di uomini e di donne, di soldati e di ragazzi, che ci gridavano sghignazzando: «Italia caput! Italia caput (rotta)». Erano tutti certi del successo e gioivano di poter schiacciare la nazione traditrice, colpevole d'aver prolungata la guerra. L'«Az Est» del 28 maggio diceva che gli italiani eran riusciti a rompere la linea, ma che eran stati ricacciati con grandi perdite in un contro attacco. I soldati demoralizzati per la vanità dei loro sforzi enormi, abbandonavano le trincee. Tra poco, concluderà il giornale di Budapest, l'Italia seguirà le sorti della Russia!

Un sottotenente romano, dilettante fotografo, accompagna nella nostra furberia un suo collega per mostrarci alcuni suoi lavori. Appena presentato al nuovo venuto, questi mi disse garbatamente: «Io e tu fratelli! io, essere eroato!».

Lo guardai sorpreso: — Ma no, noi non siamo fratelli! — «Perché no?» egli mi chiese piecato, fissandomi serio, serio.

Bimasi impacciato alquanto; poi dissi: — Al mondo siamo tutti fratelli, ma ora la guerra ci ha divisi. — La mia risposta non lo soddisfecce, taceva e mi voltò le spalle per osservare col fotografo alcune mie piccole del fronte italiano. Ma la sua bile non tardò a traboccare in insulti ed imprecazioni: «Italiani razza di pidocchiosi, poltronai, vili... che fuggono davanti ai Bosniaci... capaci solo di mangiare e bere... La Germania dovrebbe prendere tutta l'Italia e punirla a dovere!...» — «E ci vogliono insegnare la Kultur!...» — «E se mai uscendo indignato, incapace di contenermi più oltre. Il sangue mi era affluito alla testa, ed un tremito convulso mi scuoteva le membra. Il giorno seguente protestai al sottotenente romano che la condotta del suo collega era indegna d'un ufficiale che è suprema virtù insultare un prigioniero impotente, che gli Italiani non erano né poltroni, né pidocchiosi.

Si trovavano a Brodi quattro compagnie di prigionieri italiani adibiti allo scarico dei galleri provenienti dall'Ucraina. Si godette per un po' di tempo una certa libertà di cui, essendosi forse abusati alcuni, fummo ben presto privati. Ed allora si passavano le sera-

te nella mie cameretta con pochi amici, col cuoco degli ufficiali ed un vecchio ebreo che mormora continuamente le sue preghiere. La stanza è ammobiliata con tre brande ed un tavolino, fatto da me, su cui sono posti i miei pochi libri, regali di Carlo, l'amico trentino, e di un buon tenente dalmata, ferito a Caporetto.

Qui scrivo le mie memorie presso ad una finestra, che dà sulla via; qui dormo i miei sonni rotti da sogni di speranza e d'affetti; qui non sento come a Griwiakki le baruffe dei compagni che contendono un piccolo spazio sulla stufa per cuocerli le erbe e le radici raccolte nei campi, o il risveglio degli sciagurati a forza di insulti e di percosse. Insomma vivevo in una relativa calma; incominciavo per tutti giorni migliori.

Ogni sera numerosi fuocherelli capitano sul piazzale animato dal chiacchierio di centinaia d'esuli. Son trippe di maionone, trippe fresche prese al macello, patate, mele, e non più ghiande, bucce rubate tra il pattume o altre porcherie come a Gorno. Questa buona gente si lascia impietosire e qualche cosa ci dà sempre.

(Continua).

Dai Pussisti agli Oltranzisti

Dai Pussisti agli Oltranzisti, dall'«Avanti!» al «Popolo d'Italia», da quelli che vorrebbero l'Italia in un modo a quelli che la vorrebbero in un altro: sono essi gli amici di un tempo, i compagni delle vecchie congreghe socialiste, i proletari del vecchio proletario; sono essi che si attaccavano accanitamente prima della guerra, sono essi che si mordevano ferocemente durante il cataclisma d'Europa, sono ancora essi, oggi in cui il temporale si è di poco abbonaciato, che, con rabbia feroce, si searventano ancora barili d'improperi sulla via, nella redazione, nel comizio, nel parlamento. È il cane ufficiale che addenta quotidianamente il riformista: sperando l'uno di mangiar l'altro e viceversa.

Il fenomeno non è veramente fenomeno perché tutto ciò è logica conseguenza di vecchi principi eternamente traballanti sui cardini maliscuri del gretto materialismo deficiente accoppiato a un mostruoso ateismo in camuffo ad uno sporcio altruismo.

Nemici irreconciliabili ieri, nemici indefinibili oggi, verosimilmente nemici anche domani l'uno attende il fallimento del codice dell'altro e annusa se mai vi fosse qualche sintomo del principio della fine: l'altro aspetta che le plastiche teorie del rivale, sfumino al primo vento politico ed economico sterminatore. Un gruppo guarda alla scomparsa dell'altro, il fascio oltranzista dei riformisti conta i giorni di esistenza dei neutralisti di ieri, gli ufficiali e viceversa: il «Popolo» conta successi ed insuccessi dell'«Avanti!» e viceversa: Turati, Treves, Ferri, Serrati attendono lo scorno di Mussolini, di Raimondo, di Piroli, di Chiesa. È una lotta incrementata, che, se non è trattenuta, presto farà sangue d'ogni parte: prima o dopo i cimenti elettorali? Noi sappiamo. L'«Avanti!» del Pus frantanto continua imperturbabilmente la sua campagna maligna, insinuante, talora ridicola contro la borghesia di tutti i gradi; batte il tamburo ventrale del fornitore, dell'affarista di guerra, del pescatore di negozio e di azienda, prende di mira l'oltranzista, il capitalista, il piccolo possidente ed il latifondista. Ovunque vede il proletario stritolato sotto il torchio di qualunque ingranaggio statale che non sia bolscevismo, internazionalismo socialista.

Il «Popolo d'Italia» poi si slancia quotidianamente contro il Pussismo rimproverandoli nascita, vita e morte, ponendoselo di fronte quale avversario fiero, demolitore di un'ordine sociale: i due cani si mordono da mane a sera, si scarnificano, si sguagliano, si disputano insomma l'agone politico della borghesia e del proletariato.

Fin qui è nulla, è qualche cosa, è molto ma non tutto. Le lotte son lotte, conseguenze più o meno naturali di pareri contrari sia nella speculativa come nella pratica. Che due adunque si combattano fra le due bilance del successo e dell'insuccesso è ancora naturale, ma che due nemici di questa risma, talora siano soste come Brode e Pilato alle proprie diatribe per assai un terzo, non è egualmente naturale. Eppure la vecchia storia si ripete: e oltranzisti come pussisti si danno una benigna mano nell'assalto spietato ai cattolici, siano essi disgregati o uniti, abbiano il piede fuori o dentro nelle faccende politiche. E da questi pulpiti, dal «Popolo», dall'«Avanti!» che anche tanti cattolici attendono il segnale dei tempi sociali, da questi sgabelli si ammanisce ogni giorno il viscido lubrificante della cronaca nera, dell'espertazione lucrea e brutale: eppure quanti per coerenza di principi, danno il soldo ai sovvertitori dell'ordine cristiano-sociale. Dalla funeina blasfema di Via Paolo da Cannobio a Milano si distribuiscono tutti pugnali assassini. Tra noi e i chierici e

preti delle varie sacristie la lotta è a coltello — è il grido di un certo Mussolini, uomo di statura morale e fisica come tanti altri uomini, che, per mestiere, va sciordinando al sole panni rivoluzionari, librai sediziosi, bandiere nere d'inchostri tipografici. È lui che va lambendosi le labbra, gonfie di livore settario e di schiuma verde, credendo che il suo capo ululato sommerga i suoi nemici e sbalzi sulla arena chi va monopolizzando il vanto d'aver salvata la nazione. Vi è qualcuno dei nostri che parli di sopraffazione socialista? Non sarà mai! O nomi dell'altra sponda, gridate pure, non vi temiamo: siamo troppo numerosi e troppo uniti per badare ai cani che abbaiano sulle vie siano essi i cani del «Popolo d'Italia» che tentano pugnalarci perché teniamo la dritta, siano essi i lupi bolscevichi dell'«Avanti!» che, vogliono affrontarci perché teniamo la mane; no, i nostri principi, eterni come Dio, scavaleano tutte le fosse stagnanti del socialismo dell'una e dell'altra sponda, essi strozzano tutte le montature dei più abili giurimatori di ecodesta nostra Italia.

Ernesto Toffolutti.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine - Stab. Tip. S. Paolino

EDIZIONI dello Stabilimento Tipografico San Paolino

P. HATTLER S. I.

«Il Santo Sacrificio della Messa» — Traduzione di A. O.

Un trattatello che sapeva svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, svizzerandone ogni lato mistico, innestandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi «clichés».

Ottimo pascolo per gli adulti anche se dotti, il libro del P. Hattler è indiatissimo anche come regalo per i bambini della I. Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquerra; in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in broxure) L. 2.— Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50. Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

Rev. mi Sacerdoti

trovano pronti presso lo Stabilimento Tipog. S. Paolino - Udine, Via Treppo 1 Fogli del REGISTRO ANAGRAFICO in carta filo (Modello prescritto dalla Rev.ma Curia).

Via Crucis Breve modo di praticare il Santo Esercizio. — Libretto di pagine 28 con copertina.

A Udine — Hotel Croce di Malta — Giovedì 4 e Venerdì 5 Dicembre 1919

ERNIA

Il noto Specialista Mian, di Ortopedia addominale incruenta, conosciuto da oltre 18 anni avvisa la Spett. Clientela che per la sua lunga esperienza, per gli innumerevoli casi d'ernia che sono stati per lui oggetto di scrupolosa attenzione, deve oggi confermare che mediante l'applicazione di un ottimo apparecchio erniario, il paziente senza accusare il minimo fastidio viene messo in condizioni tali da poter attendere al suo lavoro con tranquillità e senza preoccupazione alcuna.

Per raggiungere questo scopo necessitano che l'Ortopedico sappia stabilire e costruire, dopo accurata osservazione, il sistema di apparecchio che, nel complesso delle curve e delle inclinazioni che l'arte suggerisce, e nell'uso dei compressori veramente modellati con anatomica precisione, così da immobilizzare il punto corrispondente alla dilatazione dell'anello inguinale, risponde al caso del sofferente.

I certificati spontanei e continui che vengono inviati allo Specialista Mian, da parte dei Medici Erniosi, Professori, Sinciaci, SaScerdoti ed infine dell'immensa classe lavoratrice, sono tutti che sufficienti per assicurare ai sofferenti d'ernia che sinora hanno usato cinti confezionati senza nessuna qualità ortopedica rispettando all'infirmità e da cui non hanno avuto alcun sollievo che l'apparecchio Mian, è l'unico e solo che costruito espressamente per ogni singolo caso, ha la proprietà di ridurre l'ernia anche la più voluminosa ed inveterata, immobilizzandola nella propria cavità addominale, ridandoci così all'infirmità l'agio di potere accedere al suo lavoro, evitando il pericolo dello strozzamento.

Inoltre rende noto che aderendo ai non pochi inviti ricevuti dalla sottile indicata località, ha stabilito di portarsi di presenza per consigliare gratuitamente tutti coloro che vorranno esporsi a una visita nei giorni seguenti:

A Udine — Hotel Croce di Malta — Giovedì 4 e Venerdì 5 Dicembre 1919 Orario: dalle 9 alle 17.

Le inserzioni per il «Friuli», «La Patria del Friuli» di Udine, «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» di Trieste, «La Gazzetta di Venezia», «Il Resto del Carlino», «Il Secolo», «Il Sole» di Milano, «La Stampa», «La Nazione», «La Firenze», «La Tribuna», «Il Messaggero» di Roma, «Il Mattino» di Napoli, «Il Giornale di Sicilia» di Palermo ed altri giornali.

Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Via Manin, 8 - UDINE

«Il Piccolo» ed «Il Piccolo della Sera» usciranno prossimamente in Trieste.

Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Antica rinomatodreficceria, Orologeria, Gioielleria

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour 14

Successore **ALEARDO RONZONI**

OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE

Specialità articoli per regali

Compere - Cambi - Riparazioni - Incisioni

Solo depositario per Udine e Provincia dei rinomati orologi dell'Union Orologere

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private

MANIFESTI

Annunci Matrimoniali

ESECUZIONE ACCURATA

PREZZI MODICI

Abbonatevi al «Friuli»

ORARIO
delle Ferrovie, Tramvie
e dei Servizi Automobilistici

**Arnoldstei - Tarvisio - Udine - Mestre
Venezia**

Arnoldstei: 9,20 (*) - 14,20 (*) -
18 - 15 d. (**).
Tarvisio: 5 - 18 - 20,50 d. (**).
Udine a: 9,20 - 10,30 - 17,20 d. -
22,13 - 23,17 d. (**).
Udine p: 6,45 - 11,17 - 17,45 d. -
0,45 d.
Mestre: 7,18 - 11,38 - 16,8 - 21,35
d. - 5,13 d.
Venezia a: 7,30 - 11,50 - 16,20 -
21,47 d. - 5,25 d.

(*) Solo da Arnoldstei a Tarvisio.
(**) Da Arnoldstei a Udine solo nei
giorni di martedì, giovedì e sa-
bato.

**Venezia - Mestre - Udine - Tarvisio
Arnoldstei**

Venezia: 0,15 d. - 5 (***) - 9,20 d.
- 13,30 - 18,40 (****).
Mestre: 0,37 d. - 5,23 - 9,55 d. -
13,50 - 19,3 (****).
Udine a: 4,10 d. - 10,2 (***) - 13,42
d. - 19,7.
Udine p: 5 d. (***) - 16,15 - 17,40.
Tarvisio: 9,40 d. (***) - 5,35 - 15,35.
Arnoldstei a: 10,1 d. (***) - 6,8 (*)
- 16,8 (*).

(*) Solo da Tarvisio ad Arnoldstei.
(**) Da Udine ad Arnoldstei solo nei
lunedì, mercoledì e venerdì.
(***) Fino a Udine.
(****) Fino a Conegliano.

Udine - Cormons - Monfalcone - Trieste

Udine: 5,30 - 14 d. - 17 (***) - 19,35
- 23,30 d. (*).

Cormons: 6,12 - 14,35 d. - 17,45 (**)
- 20,22 - 0,10 d. (*).

Monfalcone: 7,40 - 15,50 d. - 21,54
- 1,15 d. (*).

Trieste a: 9,20 - 16,50 d. - 23 -
2,10 d. (*).

(*) Solo i martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Gorizia Merid.

Trieste - Monfalcone - Cormons - Udine

Trieste: 1,15 d. (*) - 5,30 (***) -
6,50 - 14,30 d. - 17,55.

Monfalcone: 2,25 d. (*) - 8,12 -
15,25 d. - 19,30.

Cormons: 3,50 d. (*) - 6,50 (***) -
9,45 - 16,40 d. - 21.

Udine a: 4,30 d. (*) - 7,30 - 10,30
- 17,20 d. 21,40.

(*) Solo i lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Solo da Trieste a Monfalcone.
(***) Da Gorizia Merid.

Udine - Palmanova - Cervignano

Udine: 6,40 - 11,20 - 16,5.

Palmanova: 7,13 - 11,58 - 16,43.
Cervignano a: 7,35 - 12,20 - 17,5.

Cervignano - Palmanova - Udine

Cervignano: 8 - 13,30 - 18,55.

Palmanova: 8,24 - 13,54 - 19,19.
Udine a: 9 - 14,30 - 19,55.

Cervignano - Monfalcone - Trieste

Cervignano: 6,45 - 12,31 d. - 16,35
- 17,20.

Monfalcone: 7,40 - 13,1 d. - 17,30
- 18,10.

Trieste a: 9,20 - 13,50 d. - 18,45 -
19,20.

Trieste - Monfalcone - Cervignano

Trieste: 6,50 - 11,15 - 17,35 d. -
17,55.

Monfalcone: 8,40 - 12,26 - 18,27 d.
- 19,30.

Cervignano a: 9,20 - 13,7 - 18,47 d.
- 20,15.

Udine - Cividale

Udine: 7 - 11,30 - 18.
Cividale a: 7,30 - 12 - 18,30.

Civ. dale - Udine

Cividale: 8,10 - 14 - 20.
Udine a: 8,40 - 14,30 - 20,30.

Garnia - Villa Santina

Staz. Carnia: 8,20 - 19,30 - 21,4.
Villa Sant. a: 9,10 20,20 - 21,52.

Villa Santina - Garnia

Villa Sant.: 6,35 - 16,10 - 19,35.
Staz. Carnia a: 7,25 - 16,58 - 20,25.

Casarsa - Spilimbergo - Gemona - Osped.

Casarsa: 9 - 19.
Spilimbergo: 9,45 - 19,46.
Gemona Osped. a: 10,55 - 20,55.

Gemona - Osped. - Spilimbergo - Casarsa

Gemona Osped.: 5,95 - 15,35.
Spilimbergo: 6,54 - 16,54.
Casarsa a: 7,30 - 17,30.

Cividale - S. Pietro al Nat. - Caporetto

Cividale: 8,20 - 18,44 - (trad. mil.)
5,55.

S. Pietro Natis.: 8,54 - 19,16 - (tra-
dotta mil.) 6,29.

Caporetto a: 10,35 - 20,59 - (trad.
mil.) 8,10.

Caporetto - S. Pietro Nat. - Cividale

Caporetto: (trad. mil.) 17,35 - 5,40 -
16,10.

S. Pietro Natis.: (trad. mil.) 19,1 -
7,22 - 17,52.

Cividale a: (trad. mil.) 19,50 - 7,55
- 18,25.

Cervignano - Latisana - Portogruaro

Cervignano: 7,55 - 13,10 - 17,22 -
18,48 d.

Latisana: 8,59 - 14,28 - 18,25 -
19,43 d.

Portogruaro a: 9,26 - 14,58 - 18,52
- 20,9 d.

Portogruaro - Latisana - Cervignano

Portogruaro: 6,10 - 11,5 d. - 11,40
- 15,28.

Latisana: 6,39 - 11,33 d. - 12,8 -
16,2.

Cervignano a: 7,41 - 12,30 d. -
13,10 - 17,18.

Tramvia del But

Partenze da Tolmezzo: 7 - 12 - 17,30
- 21 (giovedì e sabato).

Arrivi a Tolmezzo: 6,40 - 9,55 - 16,40

TRAMVIA Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7,30 - 8,10 - 9,10
10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 -
14,25 - 15,25 16,25 - 17,25 -
18,25 - 19,25

Partenze da Tricesimo: 6,45 - 8,15 -
9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 -
13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 -
17,30 - 18,30 - 19,30 -
20,30 (festivo).

TRAMVIA Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 8,45 - 11,55 -
14,55 - 17,50.

S. Daniele - Udine

Partenze da S. Daniele: 7,05 - 11,35
- 14,35 - 18,15.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Buia - Tricesimo e viceversa

Partenze da Buia per Tricesimo: 7,30
- 10,30 - 13,45 - 16,45.

Partenze da Tricesimo per Buia: 8,1
- 11,50 - 18.

Pordenone - Aviano

Partenze da Pordenone: 7,30 - 19 -
16,30 - 17,30.

Arrivi a Pordenone: 7,30 - 11,40 (da
Aviano) - 15 - 19 (da Aviano)

Pordenone - Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 - 8,40
- 11,14 - 17,30 - 19,30

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 - 9,30 -
11,50 - 14,50 - 18,20 - 20,20

Maniago - Fauna - Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 - 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 - 19.

Partenze da Pordenone: ore 10 - 19,30

Arrivi a Pordenone: ore 8 - 18,30.

Udine - Faedis - Attimis e viceversa

Arrivi a Udine (Piazzetta S. Criste
foro): ore 8.

Partenze da Udine alle ore 16.

Tricesimo - Tarcento

Partenze da Tricesimo: ore 7,45 - 9,45
- 12 - 14 - 16 - 18.

Udine - Tarcento - Nimis

Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegra
fo alle 8 e parte nei giorni di mar-
tedì, giovedì e sabato ore: 11,30

Nei detti giorni ritorna alle 2,30 e ri-
parte alle 17,30. Nei giorni di lu-
nedì, mercoledì e venerdì, arriva
alle 8 e parte alle 17,30.

Corriere Udine - Pozzuolo - Morteglian

Arrivi a Udine Stazione Ferroviaria
alle 9,30 parte da Udine ore 15,30

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSO